

SCHEDA DI SICUREZZA

WEEDAGRO® D

(2,4-D 320 g/l)

Indice dei contenuti:

- | | | | |
|----|---|-----|----------------------------------|
| 1. | Identificazione della sostanza/preparato e dell'impresa | 9. | Proprietà fisiche e chimiche |
| 2. | Composizione/informazioni sugli ingredienti | 10. | Stabilità e reattività |
| 3. | Identificazione dei pericoli | 11. | Informazioni tossicologiche |
| 4. | Interventi di primo soccorso | 12. | Informazioni ecologiche |
| 5. | Misure antincendio | 13. | Considerazioni sullo smaltimento |
| 6. | Misure in caso di fuoriuscita accidentale | 14. | Informazioni sul trasporto |
| 7. | Manipolazione e stoccaggio | 15. | Informazioni sulla normativa |
| 8. | Controllo dell'esposizione/protezione personale | 16. | Altre informazioni |

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/PREPARATO E DELL'IMPRESA

Infiammabile



Nocivo



Pericoloso per l'ambiente

Nome del prodotto : **WEEDAGRO® D** (2,4 – D 320 g/l)

Impiego : PRODOTTO FITOSANITARIO (Erbicida)

Distributore
CHEMINOVA AGRO ITALIA S.r.l.
Via Fratelli Bronzetti, 32/28
24124 Bergamo BG
Tel. 035 19904468 - fax 035 19904471

Prodotto No.: 81/4287
Nome del prodotto: **WEEDAGRO® D**
Principio attivo: 2,4-D

Versione Settembre 2005

Pagina 2 di 11

2. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

COMPONENTI RILEVANTI

2,4-D EHE

Numero CAS 1928-43-4
EC no. (EINECS no.) 217-673-3
Classificazione UE Xn N ;R22-43 N;R50/53; vedere 16.

Xilene (miscela di isomeri)

Nome CAS..... Xilene
Numero CAS 1330-20-7
EC no. (EINECS no.) 215-535-7
Classificazione UE Xn; R10 R20/21, R38; vedere 16.

2,4-diclorofenolo

Numero CAS 120-83-2
EC no. (EINECS no.) 204-429-6
No. Indice UE 604-011-00-7
Classificazione UE T;R22-24-34 N;R51/53; vedere 16.

2.2. CONTENUTO TIPICO:

Principio attivo tecnico 2,4-D estere etilesilico*) 48,5% in peso
Altre sostanze..... Xilene (miscela di isomeri)..... 45,0% in peso
2,4-diclorofenolo 0,1% in peso
*(corrispondente a 320 g/l di 2,4-D acido puro).

3. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

3.1. CLASSIFICAZIONE:

Classificazione UE del preparato **Xn,N: R 10-20/21/22-38-41-43-51/53; vedere 15.1**
(secondo la direttiva 1999/45/CE e successive modifiche) :

- 3.2. Pericoli per la salute (acuti e cronici) Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e ingestione
Irritante per la pelle
Rischio di gravi lesioni oculari
Può causare sensibilizzazione per contatto con la pelle
- 3.3. Pericoli per l'ambiente..... Tossico per gli organismi acquatici.,può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

4. INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1. Segni e sintomi di esposizione Diarrea, anoressia, dolori addominali, perdita di riflessi, collasso cardiaco e circolatorio, coma. Sugli animali da esperimento sono stati osservati: nausea, sudorazione, spasmi muscolari, debolezza, mal di testa, salivazione, vista annebbiata, convulsioni.
- 4.2. Procedure in caso di emergenza e primo soccorso
- In caso di contatto con gli occhi Lavare immediatamente con abbondante acqua o soluzione per lavaggio oculare, aprendo le palpebre di tanto in tanto, per almeno 15 minuti. Qualora persista l'irritazione agli occhi, consultare un medico.
- In caso di contatto con la pelle Togliere indumenti e scarpe contaminate. Lavare con abbondante acqua e sapone.
- In caso di ingestione..... Se ingerito, sottoporre a lavanda gastrica. Sciacquarsi la bocca. Non provocare il vomito. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
- In caso di inalazione..... In caso di malore, portare il paziente all'aria aperta. Se il disturbo persiste, richiedere intervento medico.
- 4.3. Informazioni per il medico Non esiste antidoto specifico, trattamento sintomatico. Siccome l'eliminazione avviene tramite reni, è consigliabile una dialisi. Controllo dell'idratazione e dell'equilibrio elettrolitico.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1. Mezzi di estinzione e procedure Polvere chimica, sabbia o diossido di carbonio per incendi di lieve entità'. Acqua nebulizzata o schiuma per incendi di vasta entità.
- Raffreddare i contenitori esposti all'incendio mediante irrorazione con acqua. Avvicinarsi al fuoco da sopravvento per evitare vapori nocivi e prodotti tossici della decomposizione. Fronteggiare il fuoco da luogo protetto e dalla massima distanza possibile. Evitare l'uso di manichette a forte getto. Arginare la zona interessata per evitare spargimenti d'acqua. Le squadre antincendio dovranno indossare autorespiratori e indumenti protettivi.
- 5.2. Prodotti pericolosi della decomposizione e derivati La combustione può produrre acido cloridrico, Cl₂, monossido di carbonio.
- 5.3. Pericoli di incendio e di esplosione atipici Il prodotto non presenta pericoli di incendio atipici. È consigliabile che i pompieri evitino il contatto diretto con il prodotto, ad esempio mediante schizzi, etc.

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1. Protezione personale..... Osservare tutte le precauzioni di protezione e sicurezza. In funzione delle dimensioni della perdita cioè vuol dire indossare protezioni per gli occhi, guanti e stivali durante le procedure di pulizia delle perdite. Vedere sezione 8, protezioni personali. Evitare esposizione in seguito a schizzi del prodotto.
- 6.2. Procedure da adottare in caso di fuoriuscita
Si raccomanda di predisporre un piano per la gestione delle perdite.
- Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare immediatamente la fuoriuscita. Arginare la perdita per prevenire ogni ulteriore contaminazione della superficie, suolo o acqua. Fuoriuscite di liquido di piccola entità su pavimenti o altre superfici impermeabili vanno arginate o raccolte e successivamente fatte assorbire con appositi materiali quali calce spenta, assorbente universale, attapulgit, bentonite o altre argille assorbenti. Raccogliere il materiale così contaminato e trasferirlo in contenitori appropriati. Pulire energicamente l'area con un forte detergente industriale e sciacquare con acqua. Evitare che le acque reflue vadano a contaminare i corpi idrici superficiali. Grosse fuoriuscite che penetrano nel pavimento vanno raccolte e messe in contenitori appropriati. Fuoriuscite nell'acqua vanno confinate il più possibile isolando l'acqua contaminata. Essa va raccolta e rimossa per essere trattata o smaltita. Eventuali perdite nei corsi d'acqua devono essere comunicate alle autorità competenti. I contenitori utilizzati vanno etichettati. Vedere la sezione 13 per lo smaltimento. Il prodotto fuoriuscito non va reimpresso nei contenitori originali e tantomeno riutilizzato.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1. Precauzioni nella manipolazione In ambiente industriale si raccomanda di evitare qualsiasi contatto con il prodotto, preferibilmente con l'uso di sistemi a circuito chiuso, dotati di sistemi di controllo remoto. Altrimenti è necessario disporre di ventilazione adeguata, anche localizzata. I gas di risulta devono essere filtrati o trattati di conseguenza. Per la protezione personale vedere la sezione 8. Per l'uso come fitofarmaco, osservare preventivamente le precauzioni e le misure di protezione personali riportate sull'etichetta autorizzata e/o sulle norme attualmente in vigore. In assenza di istruzioni specifiche, vedere sezione 8. Le prescrizioni della sezione 8 si riferiscono principalmente alla manipolazione del prodotto tal quale e alla preparazione della soluzione da distribuire, ma possono essere adottate anche per il trattamento vero e proprio.

Nello smaltimento delle acque di lavaggio delle irroratrici evitare la contaminazione dei corpi idrici.

- 7.2. Precauzioni nello stoccaggio
- Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di stoccaggio in magazzino (a temperatura ambiente). Mantenere i contenitori ben chiusi. Non conservare in contenitori senza etichetta. Non conservare assieme a bevande, alimenti, mangimi o sementi durante lo stoccaggio e la sistemazione. Non contaminare bevande, alimenti, mangimi o sementi durante la sistemazione.
- 7.3. Usi specifici.....
- Questo prodotto è un fitofarmaco registrato (Reg. N° 4287 del 20/03/1981), che può essere utilizzato solamente per gli impieghi autorizzati, in conformità all'etichetta approvata dal Ministero della Salute.
- 7.4. Precauzioni in caso di incendio e esplosione
-

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE PERSONALE

8.1	Valori limite di esposizione	Xilene
	DECRETO 26 febbraio 2004 (ITALIA)	221 mg/m ³ (media 8 ore) 442 mg/m ³ (15 minuti) (pelle)
	OSHA PEL (USA)	100 ppm
	ACGIH (USA) TLV-TWA	100 ppm
	MAK (Germania)	100 mg/m ³
	HGV (Danimarca)	25 mg/m ³
	Australia	80 ppm
8.2.	Protezione personale.....	Quando si usano sistemi a circuito chiuso, non sono necessari equipaggiamenti di protezione personale. Le prescrizioni che seguono si riferiscono alle altre situazioni, quando l'uso di sistemi a circuito chiuso non è possibile, o quando è necessario aprire il sistema. Prima procedere all'apertura è consigliabile procedere alla messa in sicurezza dell'impianto e delle linee di pompaggio.
	Protezione respiratoria	In caso di insufficiente ventilazione, usare un apparecchio respiratorio adatto.
	Guanti protettivi.....	Indossare guanti resistenti agli agenti chimici, del tipo con barriera

in laminato o gomma butilica o nitrilica o viton.

La durata limite di questi materiali in caso di contatto con il prodotto non è nota, tuttavia, essendo stati appositamente concepiti per maneggiare solventi, che sono tra i costituenti principali del prodotto, è ragionevole pensare che forniscano una protezione adeguata.

Protezione oculare.....	Indossare occhiali di protezione o sicurezza. Si raccomanda la disponibilità di una fontana per lavaggio oculare nell'area di lavoro dove si potrebbero verificare contatti oculari.
Protezione della pelle.....	Indossare indumenti protettivi per prevenire il contatto con la pelle.
8.3. Prassi lavorativa/igienica	Evitare il contatto con gli occhi, la pelle e gli indumenti. Evitare di respirare i vapori o nebbie causate dal prodotto. Prima di togliersi i guanti, lavarli con acqua e sapone. Dopo la manipolazione lavarsi energicamente con acqua e sapone. Togliersi immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli prima del riutilizzo. Terminato il lavoro, togliersi indumenti e scarpe. Fare la doccia con acqua e sapone. Successivamente indossare solo abiti puliti e non contaminati.
8.4. Controlli dell'esposizione ambientale	Vedere sezione 13.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Stato fisico	Liquido a 20 °C (concentrato emulsionabile)
9.2. Colore	Marrone
9.3. Odore	Solvente aromatico.
9.4. Punto di fusione	Non disponibile
9.5. Punto di ebollizione	> 135°C
9.6. Peso specifico	0,995 g/ml a 20 °C..
9.7. Tensione di vapore	1,333E+03 pa a 30 °C (xilene). 4,8E-04 pa a 25 °C (2,4-D EHE)
9.8. Viscosità	Non disponibile.
9.9. Tensione superficiale.....	Non disponibile.
9.10. Solubilità in acqua	Il prodotto si emulsiona in acqua.
9.11. Coefficiente di partizione n- Ottanolo/acqua	Log P = 5,78 a 25 °C (2,4-D-EHE)
9.12. pH	3,1 (concentrazione 9,9 g/l)
9.13. Punto di infiammabilità	27 °C.
9.14. Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
9.15. Esplosività	Non disponibile.
9.16. Proprietà ossidanti	Non disponibile.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1. Stabilità chimica Nessuna decomposizione spontanea o esotermica fino a 100 °C.
10.2. Prodotti pericolosi della decomposizione e derivati Nessuno (Vedi, comunque, 5.2.).
10.3. Materiali incompatibili Basi.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

- 11.1. Tossicità acuta
- Via di esposizione - Ingestione DL₅₀, orale ratto: 639 mg/kg
- Dermale DL₅₀, dermale ratto: >1600 mg/kg
DL₅₀, dermale coniglio: >2400 mg/kg
- Inalatoria LC₅₀, inalatoria ratto 4h: >1,7 mg/l
- 11.2. Potere irritante Il prodotto è irritante per la pelle (su coniglio)

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

- 12.1. Ecotossicità..... Il prodotto è tossico per i pesci.
Tossicità acuta:
- Pesci Trota arcobaleno (*Oncorhynchus mykiss*) CL₅₀ 48 h: 1,1 mg/l
- Invertebrati Dafnidi (*Daphnia magna*) CE₅₀ 48 h: 235 mg/l
- Uccelli Quaglia giapponese (*Coturnix coturnix japonica*) LD₅₀ 668 mg/kg.
Anitra superiore (*Anas platyrhynchos*) LD₅₀ 1000 mg/kg.
- Api Non tossico.
- 12.2. Mobilità Il principio attivo 2,4-D è risultato mobile nel terreno, ma nei principali ambienti europei è risultato sicuro per le falde acquifere. Non è possibile escludere che in zone particolarmente vulnerabili (sabbie) occorra porre attenzione nel suo utilizzo.
- 12.3. Persistenza e degradabilità..... Persistenza nel suolo:
TD₅₀ 1,5 gg a 25 °C (2,4-D EHE, aerobico)
Persistenza nell'acqua
TD₅₀ 48,3 gg a 25 °C e pH 7 (2,4-D EHE)
- 12.4. Potenziale di bioaccumulo Non è ipotizzabile un bioaccumulo del principio attivo.
- 12.5. Altre informazioni Se usato in forma appropriata non sono ipotizzabili conseguenze negative sui sistemi di trattamento delle acque reflue.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

- 13.1. Metodo di smaltimento dei rifiuti .. Il materiale che non può essere riutilizzato o rigenerato chimicamente deve essere smaltito in una discarica autorizzata per lo smaltimento dei fitofarmaci. Altri metodi possibili sono l'incenerimento controllato con depurazione dei gas di scarico o la consegna a un impianto autorizzato di trattamento chimico. Non contaminare bevande, alimenti, mangimi durante lo stoccaggio e lo smaltimento.
- 13.2. Smaltimento dei contenitori e degli imballaggi I contenitori svuotati possono trattenere vapori e residui di prodotto. Osservare tutte le prescrizioni di etichetta sino a quando il contenitore viene pulito o distrutto. Risciacquare tre volte (o adottare altra procedura equivalente) e disporre per il riciclo o il ricondizionamento. L'imballaggio può essere anche forato per renderlo inutilizzabile ed essere smaltito in discarica autorizzata. Altri metodi possibili sono l'incenerimento controllato con depurazione dei gas di scarico o, se permesso dalle autorità locali, per combustione. In questo caso, stare lontano dai fumi. In ogni caso lo smaltimento del prodotto e dell'imballaggio deve avvenire secondo la normativa locale in vigore. Secondo la direttiva europea 2000/532/CE gli imballaggi hanno il seguente codice rifiuto: 02 01 08 (rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose)

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

ADR/RID	
Denominazione corretta per la spedizione	Liquido infiammabile n.a.s.
Classe	3
Numero ONU	1993
Gruppo imballaggio	III
Rischio primario	Infiammabile
Rischio secondario	
ADR-NUMERO SUPERIORE	30
Inquinante marino (P/PP)	Inquinante marino
(Codice IMDG)	

15. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

15.1. **NELLA UE:
 WEEDAGRO D**

Classificazione ed Etichettatura
 (in conformità alla 99/45/EC e modificazioni):

Simbolo di pericolo

Inflammabile



Nocivo



**Pericoloso per
 l'ambiente**

Fraresi di rischio (R).....

R10: Inflammabile
R 20/21/22: Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e ingestione
R 38: Irritante per la pelle.
R 41 : Rischio di gravi lesioni oculari
R43 : Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
R51/53 : Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

Consigli di prudenza (S).....

S 2 : Conservare fuori della portata dei bambini
S13: Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S16: Conservare lontano da fiamme e scintille – Non fumare
S 20/21: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S 26 : In caso di contatto con gli occhi lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico
S29: Non gettare i residui nelle fognature
S36/37/39: Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S 46: In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta.
S 61 : Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali schede informative in materia di sicurezza.

Contiene

2,4-D estere etilesilico, Xilene, 2,4-diclorofenolo

Prodotto No.: 81/4287
Nome del prodotto: **WEEDAGRO® D**
Principio attivo: 2,4-D

Versione Settembre 2005

Pagina 10 di 11

- 15.2. Situazione normativa Tutti i componenti del prodotto sono nell'ambito della normativa europea.
Registrato dal **Ministero della Sanità al n° 4287 del 20/03/1981**.
Disposizioni nazionali pertinenti:
D. Lgs n.65 del 14 marzo 2003: Recepimento della direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi .
D. Lgs n. 626 del 25/11/1996 e successive modifiche: Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D.Lgs. 25/2002: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.
D. Lgs n. 336 del 13/4/1994 : Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.
D.P.R. n.303 del 19/03/1956: Norme generali per l'igiene del lavoro.
- 15.2. Situazione normativa Tutti i componenti del prodotto sono nell'ambito della normativa europea.
Registrato dal ministero della Sanità al n° 4287 del 20/03/1981.
Disposizioni nazionali pertinenti:
D. Lgs n.65 del 14 marzo 2003: Recepimento della direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31 maggio 1999 e della direttiva 2001/60/CE della Commissione del 7 agosto 2001 concernente la classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi .
D. Lgs n. 626 del 25/11/1996 e successive modifiche: Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE e 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro.
D.Lgs. 25/2002: Protezione dei lavoratori contro i rischi da agenti chimici sul lavoro.
D. Lgs n. 336 del 13/4/1994 : Regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria e nell'agricoltura.
D.P.R. n.303 del 19/03/1956: Norme generali per l'igiene del lavoro.

16. ALTRE INFORMAZIONI

- 16.1 Frasi R utilizzate
- | | |
|-----------|---|
| R22 | Nocivo per ingestione |
| R20/21/22 | Nocivo per inalazione, contatto con la pelle e ingestione |
| R24 | Tossico a contatto con la pelle. |
| R34 | Provoca ustioni. |
| R37 | Irritante per le vie respiratorie |
| R38 | Irritante per la pelle |
| R41 | Rischio di gravi lesioni oculari |
| R43 | Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. |
| R50/53 | Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. |
| R51/53 | Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. |
- 16.2. Principale bibliografia consultata
A.A.VV. *The Pesticide Manual (12° Edition)*, Farham:British Crop Protection Council, 2001.
Hazardous Substances Databank (HSDB).
ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities.
ACGIH Threshold Limit Values and Biological Exposure Indices, 7th Edition
- 16.3. Centri Antiveleni in Italia
- BOLOGNA: Ospedale Maggiore tel .051 382984235
CESENA: Ospedale Buffalini tel. 0547 352612
FIRENZE: Careffi tel. 055 4277238
GENOVA: Ospedale S. Martino tel. 010 352808
LA SPEZIA: Ospedale S. Andrea tel. 0187 533296
LECCE: Ospedale Regionale Fazzi tel. 0832 685816
MESSINA: Università Farmacia tel. 090 6764059
MILANO: Ospedale Niguarda TEL. 02 66101029
NAPOLI: Ospedali Riuniti Cardarelli tel. 081 5453333
PADOVA: Università Farmacologia tel. 49 931111
ROMA: Università Sacro Cuore Ist. Rianimazione tel. 06 6054343
ROMA: Policlinico Umberto I: tel. 06 490663
TORINO: Università Farmacologia tel. 011-6637637
TRIESTE: Istituto per l'Infanzia tel. 040 3785373